

**CONSORZIO DELL'ADDA**  
**Corso Garibaldi, 70 – MILANO**  
**02-6572776**  
**<http://istit.addaconsorzio.it/>**

**PIANO TRIENNALE**  
**PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**  
**(PTPCT)**  
**2019 – 2021**  
**(D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97)**

Documento predisposto da RPTC, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio dell'Adda nella seduta  
del 8-3-2019

Con ordinanza presidente n. 174 del 28-01-2020

**Valido anche per 2020-2022**

## Indice

1	Premessa .....	2
2	Processo di adozione del PTPCT.....	2
3	Pubblicazione del PTPCT .....	3
4	Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza .....	3
5	Collegamenti con il Piano della Performance .....	3
SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....		4
6	Soggetti coinvolti nel PTPCT.....	4
7	Obbiettivi strategici per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019 – 2021 .....	4
8	Analisi del rischio .....	5
8.1	Contesto esterno di riferimento: il consorzio, il ruolo istituzionale e attività svolte .....	5
8.2	Contesto interno: l'organizzazione .....	5
9	La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive .....	6
9.1	Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge .....	7
9.2	Analisi e ponderazione del rischio.....	7
9.3	Misure di prevenzione del rischio .....	7
SEZIONE TRASPARENZA .....		8
10	Obbiettivi strategici per la trasparenza del triennio 2019 – 2021 .....	8
11	Misure per la trasparenza .....	9
11.1	Sito tecnico.....	9
11.2	Amministrazione trasparente .....	9
11.3	Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" .....	9
11.4	Il Responsabile per la Trasparenza.....	9
11.5	Accesso civico e generalizzato.....	10
11.6	Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). .....	10

### ALLEGATI al PTPCT 2019 - 2021

All 1 - Tabella di valutazione del rischio

All 1 bis – Valutazione del rischio

All 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione

All 2 bis – Misure specifiche

All 3 - Piano annuale di formazione

All.4 - Obblighi di trasparenza e Misure e Responsabili

All.5 - Piano annuale dei controlli 2019 – PTPC 2019 - 2021

All 6 - Modello Segnalazioni dipendenti (da allegare al Codice comportamento già in vigore dal 2016 e pubblicato)

## **1 Premessa**

Il presente Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) viene adottato in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Con l'adozione del PTPCT, il Consorzio dell'Adda individua per il triennio 2019-2021 la propria politica riguardo anticorruzione e trasparenza: i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure –obbligatorie e ulteriori – di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, le modalità ed i responsabili della pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs 33/2013, nonché le modalità di attuazione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato.

Con la redazione del Piano per la Trasparenza, il Consorzio dell'Adda intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1, comma 1, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016).

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato da ultimo dal D.Lgs. 97/2016.

Nella presente sezione del PTPCT dedicata alla trasparenza si dà conto delle iniziative portate a termine nel corso dell'anno 2018 circa gli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016, e delle attività svolte per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si dà inoltre indicazione delle azioni che si intendono intraprendere nel triennio di riferimento al fine di garantire e migliorare l'applicazione delle normative sulla trasparenza.

Nella predisposizione del presente (PTPCT), il Consorzio dell'Adda tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che il Consorzio è auto-finanziato per il tramite del contributo dei consorziati, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del piano stesso.

Il presente piano è realizzato sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2016 (delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016) nonché dei successivi aggiornamenti allo stesso (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione e della Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018- Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione) e dei risultati e delle azioni intraprese dal Consorzio nel 2018, dettagliati nella Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione, redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, trasmessa all'Organo di indirizzo politico e reperibile nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Atri contenuti – Anticorruzione" del sito istituzionale del Consorzio.

Destinatario di tale Piano è tutto il personale dipendente ed in servizio presso il Consorzio, compreso il dirigente e gli organi politici. Le prescrizioni in esso contenute si applicano anche ai collaboratori o consulenti di qualsiasi tipologia.

## **2 Processo di adozione del PTPCT**

Il PTPCT è stato redatto dall'RPCT in collaborazione con gli uffici del Consorzio e dell'OIV per gli aspetti di competenza. Tale bozza di Piano è stata pubblicata dal 31-1-2019 al 7-3-2019 sul sito del Consorzio ( [http://istit.addaconsorzio.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=169&Itemid=127](http://istit.addaconsorzio.it/index.php?option=com_content&view=article&id=169&Itemid=127) ) per osservazioni.

Nel periodo di pubblicazione sono/non sono pervenute osservazioni.

Al termine del periodo di osservazione il PTPCT è stato aggiornato e approvato nella sua versione finale con delibera n. 1/2019 del 8-3-2019.

Tale procedura differisce da quella prevista dalla normativa di riferimento ma si è resa necessaria, tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si riunisce solo due volte l'anno (ottobre ed aprile) al fine di permettere l'approvazione del piano in tempi compatibili con quelli di legge.

### **3 Pubblicazione del PTPCT**

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza ([http://istit.addaconsorzio.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=116&Itemid=127](http://istit.addaconsorzio.it/index.php?option=com_content&view=article&id=116&Itemid=127)). Il PTPCT, immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

### **4 Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato 5: Piano annuale dei controlli 2019 –PTPCTI 2019-2021), ha valenza annuale e viene rimodulato con riferimento alle risultanze del monitoraggio circa l'efficacia delle misure e l'effettivo verificarsi di eventi corruttivi.

### **5 Collegamenti con il Piano della Performance**

Al fine di realizzare un'integrazione tra il PTPC e il Piano della Performance, nel PTPC 2019-2021 è stata prevista l'attuazione, secondo fasi e tempistiche che si articolano su diverse annualità, della analisi dei processi e dell'informatizzazione degli stessi. Tali indicazioni sono riportate, con i relativi indicatori e fasi, nel Piano della Performance dell'Ente.

Attraverso la realizzazione della predetta misura, si intende analizzare dettagliatamente i processi che si svolgono all'interno dell'Ente al fine della loro successiva informatizzazione. I processi mappati, una volta informatizzati, costituiscono la base di partenza per il controllo di gestione che sarà costruito, così come avverrà la misurazione della Performance, anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione.

## SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 6 Soggetti coinvolti nel PTPCT

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT del Consorzio, sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Prevenzione della Corruzione:
  - Consiglio di Amministrazione, chiamato ad adottare il PTPC; il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali atti di programmazione dell'ente;
  - Dirigente anche RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa
  - Dipendenti del Consorzio impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
  - Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che partecipa al processo di gestione del rischio assicurando il raccordo tra il Sistema di prevenzione della Corruzione, il Ciclo della Performance, alla luce di quanto previsto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

### 7 Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019 – 2021

Sulla scorta dell'analisi delle procedure e dei regolamenti di cui il Consorzio si è già dotato il RPCT ritiene che, viste le caratteristiche degli uffici e le modalità operative del Consorzio, le possibilità che si verifichino fenomeni di corruzione siano estremamente limitate ed inoltre le procedure già in essere garantiscono un buon grado di trasparenza, tuttavia, al fine di adempiere appieno alle prescrizioni ANAC e degli esiti del monitoraggio 2018, il RPCT propone di coinvolgere maggiormente il Consiglio nel monitoraggio del rispetto del PTPC e procedere ad una revisione critica ed eventuale integrazione dei regolamenti già adottati ed ad una formalizzazione di quelle procedure che si usano abitualmente ma per le quali non sono ancora stati predisposti regolamenti.

Gli obiettivi strategici che il RPCT propone sono pertanto i seguenti:

- maggiore coinvolgimento del Consiglio nel monitoraggio sul rispetto del PTPCT;
- formazione dei dipendenti, del Consiglio e del RPCT;
- maggiore coinvolgimento dei consorziati e dei fornitori.

Obiettivo strategico	Azioni	Soggetto	Tempistica
Maggiore coinvolgimento del Consiglio nel monitoraggio sul rispetto del PTPCT	Predisposizione del documento di "Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" tali obiettivi costituiranno parte integrante del Piano della Performance dell'Ente	Organo di indirizzo politico amministrativo	Entro il 31/10 di ciascun anno
	Informazione dell'Organo di indirizzo circa le evoluzioni normative in materia di Trasparenza e Corruzione e sull'andamento delle attività collegate presso il Consorzio	RPCT	Giugno e dicembre
	Presenza del RPCT nella seduta di approvazione del PTPCT	RPCT e Organo di indirizzo politico amministrativo	Entro il 31/01 di ciascun anno

Formazione dei dipendenti e del RPCT	Partecipazione agli eventi formativi del personale del Consorzio, del RPCT e apertura alla partecipazione ai membri del Consiglio	Personale, RPCT e membri del Consiglio	Secondo il programma sulla formazione
Maggiore coinvolgimento dei consorziati e dei fornitori PTPCT e degli aggiornamenti annuali per consultazione	Pubblicazione tempestiva del PTPCT	RPCT	Entro il 15/01 di ciascun anno
	Invio della bozza del PTPCT per osservazioni	RPCT	Entro il 15/01 di ciascun anno
	Invio del PTPCT, del Codice di Comportamento, dell'Informativa del Consorzio dell'Adda prevista dal Regolamento UE n. 679 del 27/04/2016 (GDPR)	RPCT	Al nuovo insediamento o in occasione di nuovi contratti e in occasione di aggiornamenti della documentazione

## 8 Analisi del rischio

### 8.1 **Contesto esterno di riferimento: il consorzio, il ruolo istituzionale e attività svolte**

Il 14 gennaio 1943 la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il Regio Decreto-legge n°2010 del 21 novembre 1938 che istituiva, con sede a Milano, il Consorzio dell'Adda per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como. Con un decreto del 6 giugno 1939 venne invece approvato lo statuto, aggiornato con decreto Ministero dell'Ambiente dell'8-11-2011. Con D.P.R. 532 del 1/4/1978 il Consorzio dell'Adda veniva dichiarato Ente Pubblico necessario allo sviluppo economico del Paese. Il comma 8 dell'art.63 del D.lgs 152/2006 ha sancito le attività di competenza del Consorzio dell'Adda.

Il Consorzio dell'Adda oltre alla costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como provvede alla ripartizione dei deflussi fra le utenze irrigue e idroelettriche consorziate obbligatoriamente.

Il Consorzio è quindi costituito da tutti coloro che utilizzano legittimamente le acque del lago, in misura non inferiore ai 500 l/s.

### 8.2 **Contesto interno: l'organizzazione**

Il Consorzio è amministrato dal Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente, nominato dal Ministro dell'Ambiente, e da quattro consiglieri, nominati dall'Assemblea degli utenti.

Il Consorzio dell'Adda è interamente finanziato dagli Utenti, secondo un riparto approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Ministero vigilante.

La gestione amministrativa è controllata da un collegio di 3 revisori e tutti i bilanci vengono inviati al Ministero dell'Ambiente, al Ministero Economia e Finanze e alla Corte dei Conti.

La regolazione del lago di Como e fiume Adda viene attuata, con l'osservanza della concessione accordata dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici, tenendo conto dei diversi interessi dei rivieraschi del lago, del fiume e degli utenti consorziati. Una Giunta Tecnica, nella quale questi interessi sono rappresentati, assiste l'Ufficio Tecnico Consorziale nella condotta della regolazione.

Il Consorzio svolge le sole attività tecniche ed amministrative finalizzate alla gestione e manutenzione della diga di regolazione di Olginate, all'informazione nella regolazione del lago ai propri consorziati, alla comunicazione dello stato della risorsa alle istituzioni.

Il Consorzio dell'Adda ha un bilancio annuale (esempio consuntivo 2014) che si può riassumere:

valore della produzione: € 1.016.141,43  
costi della produzione: € 840.485,66  
patrimonio netto: € 3.992.088,63

Il Consorzio è organizzato in due "Aree":

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

I dipendenti del Consorzio alla data di redazione del presente piano sono n. 6 a tempo indeterminato.

Alle Aree sono attribuite le seguenti risorse di personale:

- Area Amministrativa: n° 1 assistente amministrativo e n° 1 impiegato (part-time fornito da agenzia di somministrazione);
- Area Tecnica: n° 1 Assistente tecnico e n° 4 operai (1 part-time fornito da agenzia di somministrazione)

Il Direttore è l'unico dirigente ed è il responsabile sia dell'Area Tecnica sia dell'Area Amministrativa.

Dall'analisi della Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione, redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, nella quale è sintetizzata l'attività svolta nel corso del 2018 in materia di prevenzione della corruzione, emerge come, nel corso dell'anno 2018 non si siano evidenziate criticità riguardanti fenomeni corruttivi o legati a mancata trasparenza. Il Consorzio non ha infatti ricevuto segnalazioni da parte di dipendenti ed inoltre verso gli stessi non sono stati applicati provvedimenti disciplinari. Nessuna richiesta di accesso civico generalizzato è pervenuta.

## **9 La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive**

La presente sezione, che comprende la valutazione del rischio, si compone di tre fasi principali:

- identificazione del rischio, con l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza del Consorzio;
- analisi e ponderazione del rischio, con l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi;
- definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi ed il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente. Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

Nel processo di valutazione e gestione del rischio si ritiene che il personale del Consorzio possa, in astratto, commettere i seguenti reati:

- articolo 317 C.P.	concussione
- articolo 318 C.P.	corruzione per l'esercizio della funzione
- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P.	corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- articolo 319-ter C.P.	corruzione in atti giudiziari
- articolo 319-quater C.P.	induzione indebita a dare o promettere utilità
- articolo 322 C.P.	istigazione alla corruzione
- articolo 323 C.P.	abuso d'ufficio
- articolo 326 C.P.	rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- articolo 328 C.P.	rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- articolo 353 C.P.	turbata libertà degli incanti
- articolo 362 C.P.	omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio

Non si può, inoltre, escludere che il Consorzio e/o il suo personale, possa essere vittima dei seguenti reati:

- articolo 322 C.P. istigazione alla corruzione

- |                         |                                                           |
|-------------------------|-----------------------------------------------------------|
| - articolo 353 C.P.     | turbata libertà degli incanti                             |
| - articolo 353-bis C.P. | turbata libertà del procedimento di scelta del contraente |

### **9.1 Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge**

La mappatura delle aree di rischio, che rappresenta la prima fase della gestione del rischio, ha per oggetto l'individuazione dei processi decisionali ed istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo, alla luce dell'operatività del Consorzio.

In questa elaborazione del PTPCT, sono state prese in considerazione le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/12.all'art. 1, comma 16 a cui sono state aggiunte delle aree tipiche dell'attività consortile.

Dalla mappatura svolta i processi maggiormente a rischio risultano essere:

1. Conferimento di incarichi;
2. Contratti pubblici;
3. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere al personale del Consorzio;
4. Accertamenti e verifiche dell'evasione dei ruoli di contribuenza;
5. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
6. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
7. Gestione e verifica strumentazione tecnica.

### **9.2 Analisi e ponderazione del rischio**

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, il Consorzio ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2019 –PTPCT 2019-2021,) che forma parte integrante e sostanziale del presente piano.

### **9.3 Misure di prevenzione del rischio**

Per perseguire il contenimento dei rischi nella gestione dei relativi procedimenti si è individuata come principale linea di indirizzo, tenuto conto delle ridotte dimensioni del Consorzio, il controllo delle varie fasi dei procedimenti ad opera di soggetti diversi.

Le misure di prevenzione adottate dal Consorzio si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

#### Misure di prevenzione obbligatorie

Con riferimento alle misure obbligatorie prescritte dalla legge ogni area operativa del Consorzio osserva la disciplina prevista dalla legge comunitaria, nazionale e regionale in tutte le attività poste in essere; la disciplina dettata dalla legge (comunitaria e nazionale), il codice appalti e relativo regolamento di attuazione; la disciplina prevista dalla contrattazione collettiva nazionale; la disciplina prevista dalla legge in materia di sicurezza e salute sul lavoro; la disciplina che regola il procedimento amministrativo e i principi costituzionali posti a presidio dell'esercizio dell'azione amministrativa in tutte le attività poste in essere.

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente: la disciplina degli obblighi di trasparenza all'interno del Consorzio è contenuta nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità redatto ed adottato ai sensi del D.lgs. 33/2013 che come previsto dall'art. 10, c.2 del decreto stesso, costituisce parte integrante del presente Piano. Indicazioni specifiche riguardo le modalità di attuazione del processo della trasparenza del Consorzio sono riportate nella sezione Trasparenza del presente PTPCT.
- Predisposizione e attuazione di un piano di formazione annuale: il Consorzio dà corso ad un'attività di formazione e approfondimento inerente le tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione. La formazione da destinare a tutti i dipendenti consiste in corsi di formazione in house dedicati: all'approfondimento della nor-

mativa in materia di trasparenza e anticorruzione e già erogati nel 2017-2018, all'analisi delle azioni e delle misure adottate dalle amministrazioni a sostegno della legalità con il PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione), il PTTI (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) ed al confronto e dibattito su eventuali iniziative tese a diffondere la cultura della legalità e la trasparenza dell'operato dell'Ente. Nel corso dell'anno 2019 il programma di informazione e formazione prevede la distribuzione di documentazione per aggiornare il personale sui seguenti argomenti:

- normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
  - piano triennale per la prevenzione della corruzione;
  - ulteriori forme di trasparenza che l'amministrazione ha deciso di adottare.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.
  - Rotazione del personale: allo stato attuale le dimensioni dell'ente, l'organizzazione interna ed il numero limitatissimo di risorse specializzate non sostituibili in organico non permettono una rotazione degli incarichi codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato in data 21-7-2016 e già pubblicato sul sito istituzionale in data 27-6-2016, senza avere osservazioni.
  - Tutela del dipendente segnalante: al fine di dare attuazione a tale disposizione di legge, il Consorzio dell'Adda garantisce la disponibilità da parte del RPCT eventuali segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, in ragione della necessità di garantire la massima riservatezza, nei modi e secondo i limiti stabiliti dalla legge. Il dipendente che non intenda avvalersi della disponibilità dei soggetti interni all'amministrazione comunale, come sopra individuati, può effettuare le segnalazioni di illeciti direttamente ad A.N.AC. tramite l'indirizzo di posta elettronica [whistleblowing@anticorruzione.it](mailto:whistleblowing@anticorruzione.it).

#### Ulteriori misure

Per tutte le attività indicate nei precedenti punti sono individuate le seguenti regole di legalità:

- monitorare, anche attraverso il controllo di gestione, le attività individuate dal presente piano come a più alto rischio di corruzione;
- l'istruttoria delle pratiche deve avvenire garantendo rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo;
- la corrispondenza tra il Consorzio e l'utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.;
- l'acquisizione preventiva dai titolari di incarichi della dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ed effettuare i successivi controlli di veridicità di tali dichiarazioni.

#### Misure di prevenzione specifiche (Allegato 2 bis – Misure specifiche)

Al fine di rendere note e individuabili le procedure seguite dal Consorzio per l'espletamento delle varie attività istituzionali nelle aree a rischio individuate ai punti precedenti, è in fase di approfondimento la definizione di un modello organizzativo e gestionale attraverso il quale saranno esplicitate tutte le azioni da intraprendere per il rispetto delle norme di legge e del regolamento interno del Consorzio, per rendere indipendenti dalla professionalità e dalle conoscenze dei singoli operatori tutti i passi da seguire nelle varie procedure tecniche amministrative e gestionali, nel rispetto della massima trasparenza e integrità per evitare l'insorgere di fenomeni corruttivi. Il modello (l'allegato 2 bis) verrà sviluppato e aggiornato nei tempi previsti dalle attività del piano nei tre anni del piano stesso.

## **SEZIONE TRASPARENZA**

### **10 Obiettivi strategici per la trasparenza del triennio 2019 – 2021**

Con la redazione del Piano per la Trasparenza, il Consorzio dell'Adda intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e

favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1, comma 1, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016).

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato da ultimo dal D.Lgs. 97/2016.

L'obiettivo strategico riguardo l'applicazione del ciclo della Trasparenza, riportato anche nel Piano della Performance, consiste nel rafforzare la tempestività e la precisione nell'attuazione del processo di popolazione del sito Amministrazione Trasparente di cui al D.Lgs. 33/2013 e dal D.Lgs. 97/2016.

## **11 Misure per la trasparenza**

### **11.1 *Sito tecnico***

Il Consorzio dell'Adda condivide le risultanze delle proprie attività sul sito tecnico al fine di garantire un controllo pubblico sull'operato. I dati sono disponibili in tempo reale ma non è possibile una disponibilità aperta oltre le 72 ore (se non con password) essendo necessaria una validazione tecnica delle misure acquisite e per non intasare i canali di comunicazione durante le emergenze di protezione civile. I dati validati sono comunque fruibili dietro richiesta mentre alcune elaborazioni base sono online. I dati base della regolazione sono comunque inviati automaticamente a valle dell'acquisizione ad Arpa Lombardia e Ministero Infrastrutture (Ufficio Tecnico Dighe).

### **11.2 *Amministrazione trasparente***

Il Consorzio dell'Adda ha dedicato nell'home page del sito istituzionale un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", costruita in conformità a quanto previsto dall'allegato A del D.Lgs. n. 33/2013 con contenitori tematici, nella quale sono resi accessibili i documenti, le informazioni ed i dati la cui pubblicazione è prevista come obbligatoria dalla normativa vigente.

La sezione "Amministrazione trasparente" è articolata in sottosezioni come disposto dalla tabella 1 allegata al D.Lgs. 33/2013.

Ai sensi del disposto dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'Allegato 5 i flussi per la pubblicazione dei dati. La fase meramente materiale di inserimento dei dati viene svolta dall'ufficio Segreteria del Consorzio.

### **11.3 *Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"***

Allo stato attuale la sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Consorzio non è dotata di strumenti automatici di rilevazione dell'accesso alle pagine web, si procederà in tal senso in occasione delle prossime fasi di manutenzione straordinaria del sito.

### **11.4 *Il Responsabile per la Trasparenza***

Il RPCT è il soggetto che ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 è individuato quale primo centro di riferimento degli obblighi di trasparenza e che ha un ruolo propulsivo, di coordinamento e vigilanza sul sistema trasparenza del Consorzio.

In particolare, è compito dell'RPCT:

- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnalare al Presidente del Consorzio, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, al titolare del potere disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

In caso di inottemperanza, il RPCT inoltra una segnalazione al Presidente del Consorzio, all'ANAC e, nei casi, più gravi, al titolare del potere disciplinare.

Il responsabile della trasparenza coincide di fatto con il responsabile anticorruzione come indicato nelle premesse e cioè il direttore ing. Luigi Bertoli.

### **11.5 Accesso civico e generalizzato**

Secondo quanto stabilito dalla delibera ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 (c.d. Linee guida ANAC), per l'immediata applicazione dell'accesso civico generalizzato di cui al d.lgs. 33/2013, modificato dal d.lgs. 97/2016, è opportuno che le pubbliche amministrazioni a partire dal 23 dicembre 2016 istituiscano un registro delle richieste di accesso presentate (per tutte le tipologie di accesso documentale, civico, generalizzato).

Successivamente, la Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (c.d. circolare FOIA), al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico generalizzato, individua, come principale soluzione tecnico-organizzativa per l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini, la realizzazione di un "Registro degli accessi".

Per la realizzazione del Registro degli accessi da parte delle Amministrazioni, la circolare FOIA raccomanda l'utilizzo dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale, unitamente all'adozione di opportuna configurazione di sistema. Considerato che in più anni non c'è stata nessuna richiesta di accesso agli atti, si considera sufficiente una classificazione particolare del protocollo generale.

### **11.6 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).**

Come è noto il RGPD (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto, tra l'altro, la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD). L' RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente, diversa dall'RPCT, o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente. Nel primo caso, l'Autorità ritiene (Aggiornamento 2018 al PNA) Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Consorzio, in ottemperanza al regolamento (UE) n. 2016/67, ha provveduto in data 18-12-2018 alla nomina del RPD. Per l'esercizio dei diritti l'utente può contattare il RPD inviando una istanza alla sede del Titolare, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali ing. Paolo Mazzoleni

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) può essere contattato all'indirizzo: [privacy.qualityconsultants@pec.it](mailto:privacy.qualityconsultants@pec.it).

Milano, 28/01/2019

Ing. Luigi Bertoli (RPCT)